

ppnè

le chiavi della città di faenza

con tutti i più importanti appuntamenti della città

n11 01 marzo - 31 marzo 2004

ppnè
le chiavi della città di faenza

donne

dalla copertina_
anna nediani 3
la sindachessa._
donne di palazzo... 4
giovani donne_
azzurra ciani
erika eviani 5
miss per un mese_
donne in banca 6
una vita per il Signore_
suore a Faenza 7
tuttiincittà_
marzo 2004 8
mestieri con i baffi_
anna barnabè
marianaza 10
letteratura al femminile_ 11
che spettacolo_
Aliuska la "notina"
serate piccanti 12
pink rock_
musica al femminile 13
versus_
la moda è ancora di moda? 14
brevemente_
l'amore a prima vista
brevi 15

Tra le tante eroine attive a Faenza nei campi più disparati, dallo spettacolo al volontariato, ce ne sono alcune da "prima pagina". Un periodico che si appresti a dedicare una vetrina all'**8 marzo**, ha il dovere "morale" di riservare loro uno sguardo particolare. Basta lanciare un'occhiata agli organi di informazione locali per rendersi conto che le firme che terminano in A non sono molte di meno rispetto a quelle degli uomini. In realtà a Faenza stiamo assistendo a una discreta crescita dell'interesse femminile per la carta stampata e connessi (emittenti radio e televisive), in linea con quanto sta accadendo a livello nazionale ed estero. Secondo recenti statistiche dell'Onu, negli ultimi dieci anni il numero di donne attive nel campo dell'informazione è più che raddoppiato, raggiungendo vette altissime in Italia. Nel nostro Paese i giornalisti sono 13.331, di cui 3.956 donne. Nell'ultimo decennio le giornaliste sono insomma triplicate. Malgrado ciò – e anche di questo è specchio la situazione locale – le poltrone del potere sono ancora per lo più al maschile. Secondo una ricerca Eurisko si tratta di una forma di autoesclusione delle donne, per concedere la priorità agli affetti e al tempo libero. Un discorso un po' "fuori moda", al quale si deve attribuire la mancanza di un effettivo salto di qualità dell'informazione, ma che comunque promette di essere abbattuto da nuove e più competitive generazioni. A Faenza la riscossa sembra dover partire dal web: la rete ha già dimostrato la valida capacità comunicativa e organizzativa delle faentine, e dalle prossime settimane dovrebbero fiorire le prime esperienze di informazione virtuale dal fiocco rosa.



redazionale di
Maria Viteritti

PPnè *«n°11» 1 - 31 marzo 2004*
direttore responsabile
giordano sangiorgi
la redazione *valter dal pane*
giordano sangiorgi - fabrizio turrini
alberto visani - siro lusa - fabio villa
antonietta innocenti - riccardo isola
maurizio fionda
amministrazione *roberta barberini*
organizzazione e distribuzione *vania leone*
p.r. *sissy*
graphics: */cater*
stampa *StampaTrentini (Argenta - Fe)*
infoppnè *e-mail: postaxppne@tin.it*

Si ringraziano quanti hanno collaborato alla realizzazione di questo numero e tutti gli sponsor che ci sostengono.

In copertina, dall'alto a sin: aliuska guzman, azzurra ciani, le margherite, anna nediani, muki, wanda la carrelista, coop teca, beautiness, maria viteritti, roberta barberini, alida treossi, oliana facchini, donatella callegari, magia, centro jonas, rita rosati, valeria liverani, anna e sandra galletti, trattoria marianaza, paola parrucchiera, erika eviani, bizzarre, emma ponzi, rossella pasi, silvia hsieh, roberta graziani&staff.

Si ringraziano le edicole di Faenza per la impagabile collaborazione

con il patrocinio del Comune di Faenza

con il sostegno di Banca di Credito Cooperativo Unione Cooperative e Ascom

il cacofonico
esce il primo giorno di ogni mese

FaenzaNet
sito di info online

RADIO FM 105.600 COMPANY

AltaValle
Trimestrale della Valle del Senio

il Grillo in casa

CATERWEB
grafica • internet • multimedia
www.caterweb.net

ANNA NEDIANI
30 anni di lotte sindacali



Ognuno di noi, quando deve raccontarsi, non è mai sincero fino in fondo, ci sono episodi e incontri che rimangono in fondo al nostro essere, o perché non li ricordiamo o troppo dolorosi da averli rimossi dalla nostra memoria. Il mio impegno nel sindacato CGIL (anche se ero iscritta dal 1966) è iniziato proprio quando all'OMSA, dove ho lavorato per circa 30 anni, nel 1973 hanno licenziato 256 lavoratori per ristrutturazione aziendale. Quel giorno non lo dimenticherò mai nella mia vita. I loro nomi furono letti nell'assemblea di fabbrica in ordine alfabetico, uno a uno, e ognuno di noi aspettava la lettura del proprio nome come una sentenza. E' stata una grande sofferenza anche per chi rimaneva al lavoro. Io non ero tra i licenziati, ma da quel momento per me non è stato più come prima. Quando le tue amiche, con le quali hai condiviso tutto, le lotte, l'occupazione della fabbrica, la serrata di quest'ultima, te le ritrovi nella lista dei licenziati, ti senti svuotata, e pensi di lottare ancora con più forza contro i soprusi e le prevaricazioni per cui, noi ex OMSA, ci sentiamo come dei reduci che raccontano le loro battaglie. Il sindacato, sul posto di lavoro, è stata una scuola di vita per me che, venendo da una famiglia borghese, con una madre fortemente cattolica praticante, sono cresciuta fuori dalle lotte di classe. Quando poi sono andata in pensione, sono stata chiamata allo SPI, il sindacato dei pensionatii della CGIL, mi è stato facile accettare, quasi come una continuità delle scelte fatte.

Io sento molto l'appartenenza all'organizzazione; il mio lavoro è molto gratificante. In questi anni ho conosciuto molte persone, anche centenarie, e mi sono fatta carico, con i miei collaboratori, dei loro problemi, nelle mie possibilità, ho sempre cercato un rapporto umano con i nostri iscritti che sono quasi 6000 a maggioranza anziani. I miei amici (prendendomi un po' in giro) mi dicono che a Faenza mi conoscono tutti come un'istituzione. Può darsi; chi fa sindacato deve essere considerato un punto di riferimento, specialmente per chi ha bisogno, in questa società sempre più qualunquista e opportunista

Nella foto: Anna Nediani con un gruppo di amici e amiche



articolo di:
Anna Nediani
sindacalista
SPI - CGIL

Rosanna Pasi: una vita per la danza



Rosanna Pasi Dalpane vive e lavora a Castel Bolognese (RA). Laureata in Lettere presso l'Università degli Studi, è stata consigliere comunale a Castel Bolognese (RA). Dal 30 giugno 2001 è presidente della F.N.A.S.D.(federazione nazionale di associazioni di scuole di danza) E' iscritta all'ordina dei giornalisti per il progetto speciale che dirige: **da:NS** bimestrale per le scuole di danza a diffusione nazionale.E' anche autrice del libro "Balla Befana" casa ed. Itaca e di due cdrom: La Befana e I Re Magi realizzati da Artemis.

LE SCIMMIE
cabaret
sabato 06 marzo
PAOLO CEVOLI
sabato 13 marzo
COSTIPANZO SHOW
sabato 20 marzo
FRANCO NERI
sabato 27 marzo
DARIO CASSINI

LE SCIMMIE
il giovedì delle Scimmie
in coll. con MATILDA
VENERDISCIMMIE
in coll. con CHIRIBILLI ART CAFE'
il sabato CABARET
con i migliori comici italiani

wine cafè Corona
tutte le domeniche l'aperitivo
in compagnia dello staff de Le Scimmie
MARTEDI' 16 MARZO
Cena Afrodisiaca
ore 21,00

Viale Baccarini, 27 - Faenza
Tel. 0546 26965
cell. 335 8131007 - cell. 347 9502752
www.lescimmie.info

LA "SINDACHESSA"

emma ponzi, primo cittadino a riolo terme dal 2002



All'interno di questo mese dedicato alla femminilità c'è anche posto per la politica. Con voce, sguardo e tatto di una donna. Tra le figure politiche che oggi dominano nella collina faentina, oltre alla "sindachessa" di Modigliana" Alba Conti c'è il Sindaco di Riolo Terme. Emma Ponzi dal 2002 è infatti prima cittadina riolese. Nata dall'incontro di madre casolana e padre riolese, il classico derby della Valle del Senio, la giovane Emma fin da subito trova nella politica un'autentica vocazione esistenziale. All'età di 13 anni s'iscrive a Ragioneria, dove inizia ad abbracciare i sentimenti di lotta, e dove si diploma nel 1980. Passa solo un anno ed Emma trova in Stefano, attuale ed amato marito, un centro importante per la sua vita. Da quest'incontro nasce Alex. Una determinazione quasi cromosomica porta la giovanissima madre a cambiare diversi lavori. "Dall'inserviente all'operaria stagionale il precariato l'ho vissuto tutto sulla mia pelle" dice soddisfatta. E non erano certo gli anni della flessibilità incondizionata. All'età di 24 anni Emma finalmente riesce ad ottenere un lavoro "stabile" presso la CGIL faentina a cui segue il tesseramento e l'entrata a far parte del Partito Comunista riolese. Erano i tempi de "la burdela" da come veniva apostrofata nella sezione di partito. Erano da poco passati gli anni di Moro e Berlinguer. Così fedele alla linea, ma con spirito e corpo riformista, Emma Ponzi entra in Comune nell'anno della Bolognina. Era il secondo mandato Garavini. "Ricordo che la mia scelta di entrare in Consiglio comportò un risentimento affettuoso da parte di mia madre. Essa era solita ripetermi che le donne non dovevano esporsi più di tanto". Un consiglio non proprio seguito alla lettera. Iniziava così la sua scalata. Prima consigliera poi assessore con Solaroli, durante otto anni di sedute il percorso al vertice riolese è stato inevitabile. "Scelte di vita che oggi mi vedono orgogliosamente ricoprire la carica di prima cittadina di questa realtà che mi sento di dover onorare con il lavoro quotidiano". Tante sono le giovani donne che guardano ad Emma con ammirazione. "Quello che mi sento di poter consigliare a tutte le giovani ragazze è che se il treno sta per partire bisogna pensarci bene se prenderlo o lasciarlo andare. Io, il mio, l'ho preso!" E sembra particolarmente felice di averlo fatto.



articolo di:
Riccardo Isola
giornalista

Donne di palazzo e di monastero nella storia faentina

Galeotto Manfredi aveva, scrive lo storico faentino Tonduzzi, *"pratiche con una chiamata Cassandra ferrarese e soprannominata per vanità e vaghezza di abbigliamento la Pavona"*. In realtà il soprannome di Pavona derivava dal nome del padre, ser Tommaso Pavoni, ma, comunque sia, alla sua donna il Manfredi non fece mai mancare nulla neppure nei peggiori momenti, per il popolo, della sua signoria. Confinata in monastero non certo per dedicarsi alla gloria di Dio ma solamente per discrezione, dovendo Galeotto sposare la figlia del signore di Bologna per ragion di stato, la Pavona continuerà a non esser privata di nulla, neppure dell'amore di Galeotto che, quarantaduenne, sposa la quattordicenne Francesca Bentivoglio. La Francesca *"si partì da Bologna vestita di broccato, sopra un bianco cavallo parimenti addobbato di broccato, accompagnata da tre carrette di gentil donne con 25 cavalli carichi di robe."* E venne a Faenza dove le feste per il matrimonio durarono quindici giorni. Mentre nel 1482 Cassandra, monasticamente suor Benedetta, che solo due anni prima per entrare nel convento delle vergini Camaldolesi di San Maglorio aveva avuto in dote da Galeotto il podere della Castellina, partorisce un secondo figlio la Bentivoglio tre anni dopo non è da meno partorendo Astorgio. Ancora tre anni e la vicenda di Galeotto si conclude tragicamente quando viene assassinato per istigazione di Francesca. Ma l'amore non c'entra; gelosia e romanticheria non avevano posto nei matrimoni dinastici; essi erano solo prostituzione, per ragion di stato, ma prostituzione il cui corrispettivo non era una moneta ma uno stato. Cambiava la mercede, ma la sostanza era la stessa. (Nino Drei)



PIZZA CASA
PIZZA da ASPORTO
FORNO A LEGNA
consegna a domicilio
Aperti dalle 17,30 alle 22
Via Laghi, 51/A - FAENZA - Tel. 0546 662763 - Chiuso il martedì
C.so Europa, 123 - FAENZA - Tel. 0546 634570 - Chiuso il mercoledì

Mentelocale
Le note di una giovane organizzatrice

L'esperienza che ho avuto organizzando Mentelocale è nata per gioco; una volta avuta la certezza di un locale a disposizione che mi è stato concesso gratuitamente sono partita con la progettazione e con la ricerca di finanziamenti. Non è stato facile perchè nessuno mi conosceva e non avevo credibilità...ma la volontà è servita per organizzare il tutto in poco più di un mese. Mentelocale ha ospitato innovative forme d'espressione, tra le quali video installazioni e performance di teatro e danza contemporanea riscuotendo un grande successo di pubblico. Ha interessato e incuriosito e questo penso sia stato il vero successo, lo stimolo a proseguire. Sono contenta perchè è questa la strada che vorrei perseguire e partire bene è sempre un buon inizio! Mentelocale sarà itinerante e ospiterà un nuovo spettacolo a maggio nell'ex mercato coperto di Alfonsine mentre a giugno nel cortile interno dell'Isia a Faenza in collaborazione con la compagnia teatrale Angelo Solaroli. (Erika Eviani, Organizzatrice di Mentelocale)



AZZURRA CIANI
il sogno Olimpico della campionessa di tiro a segno



Di lei colpisce soprattutto lo sguardo, talmente fiero e responsabile che sembra rubato dagli occhi di un adulto. Ed invece Azzurra Ciani, faentina di nascita ma residente a Modigliana, di primavere ne ha viste solamente 21, più che sufficienti per attirare attorno a sé l'attenzione dei mass media nazionali. Già, perché Azzurra quest'estate potrebbe regalare a sé e a chi le sta vicino l'emozione di un sogno chiamato Olimpiadi. Eccezionale doppiamente, perché Azzurra è disabile, ma questo non le ha impedito di diventare una campionessa. La sua specialità è il tiro a segno, uno dei tanti sport che proprio nella rassegna a cinque cerchi trova la massima visibilità. Un amore viscerale per lo sport, da sempre. Azzurra si iscrive giovanissima all'ASD (Associazione Sportiva Disabili), e nel 1998 scopre il suo talento per il tiro a segno. Colleziona titoli di campionessa italiana, e in campo internazionale si fa conoscere nel 2001, ai Campionati Europei in Danimarca con la Nazionale Italiana. Nel 2002 conquista il bronzo a squadre nella rassegna iridata in Corea del Sud, nel 2003 è argento agli europei in Rep. Ceca. Una carriera appena iniziata, ma già ricca di soddisfazioni in una disciplina nella quale una dote è fondamentale. "Già, la concentrazione e la tranquillità, perché ogni gara consiste in 60 colpi da tirare nel tempo massimo di un'ora e mezza. Sei sola contro il bersaglio, e solamente alla fine della tua prova puoi sapere se gli altri hanno fatto meglio di te". Sfide che si decidono in decimi di punto, occorre dominare la tensione nervosa altissima in gara, grazie ad allenamenti mirati. "Mi esercito con un programma variabile, alternando settimane dedicate unicamente al poligono ad altre in cui mi sposto in piscina". I successi hanno condotto alla ribalta Azzurra (apparsa in un servizio su Sky pochi giorni fa), ma come lei la Sezione di Tiro a Segno di Faenza ha forgiato altri ragazzi interessanti nel panorama nazionale come Denis Capinera e Alberto Lega. "La nostra sezione è nata nel 1884. Stiamo facendo campagne di promozione nelle scuole sperando di coinvolgere un buon numero di ragazzi perché non esiste solamente il calcio o il ciclismo", rivela Fabrizio Fabbri, addetto alle pubbliche relazioni. Per il momento, incrociamo le dita e… chissà, magari ad Atene vedremo una giovane atleta in maglia azzurra… Azzurra. Come sempre forte, fiera e responsabile.



articolo di:
Fabrizio Turrini
Giornalista

OSTERIA DEL MERCATO
Sempre aperto
Ti ricordiamo le nostre proposte:
Il PIZZA PARTY e il CHURRASCO in compagnia il venerdì
Piazza della Libertà, 13 - Faenza - Tel. 0546 680797

MISS PER UN MESE

Romana Monduzzi, Miss Maggio sul calendario Miss Mamma Italiana



Ne sono usciti oramai di tutti i tipi. Quindi niente è piu' imprevedibile. Ma vi vogliamo ugualmente segnalare il calendario di Miss Mamma Italiana del 2004, che potete trovare alla Libreria Incontro, nel caso che quelli che avete acquistato o ricevuto non fossero del tutto di vostro gradimento. Perchè ci trovate nel mese di maggio la bella foto della faentina Romana Monduzzi, 39 anni, misure 90x63x90, alta 1,70 e bionda, Miss Gambe 2001 del concorso inventato da Paolo Teti e che si svolge ogni anno a Gatteo Mare. Il calendario rappresenta il meglio di 10 anni di concorsi di Miss Mamma, dove, oltre alla bellezza, vengono presi in considerazione i rapporti con i figli e la famiglia, con il lavoro e con il mondo che ci circonda. Tra le foto delle 100 vincitrici, ne sono state scelte 12 e tra queste c'è la nostra Romana Monduzzi, con misure da attrice da commedia all'italiana degli anni '70, compagna dell'Avvocato Daniele Dotti, mamma di Michael Capozzi, con il quale se ne va in giro con grande complicità per questi concorsi, ma tutt'altro che orientata a fare l'aspirante "velina" di mezz'età. Ed è qui la cosa interessante. Appassionata di psicologia, frequenta i corsi di Riza -quelli di Raffaele Morelli, oramai una vedette del Costanzo Show- per capire meglio se' stessa e il mondo che la circonda e mantenere quell'equilibrio necessario in una società sempre piu' coi nervi tesi, lavora nel mondo del giornalismo televiso collaborando con numerose emittenti locali, quali Nuova Rete ed altre, per trasmissioni che spaziano dallo sport all'arte, con una particolare attenzione verso il mondo femminile, è infine, oltre che mamma e casalinga, giocatrice di buon livello di tennis grazie agli insegnamenti del Maestro Enrico Casadei del Circolo Gaudenzi. Romana Monduzzi si veste alla Gallery di Faenza, coi vestiti fatti da Stefania, figlia della nota Giuseppina, su misura per lei: anche questo sicuramente un tocco originale e segno di una forte personalità che sicuramente avremo modo di seguire sui teleschermi delle nostrane tv locali.

a cura
della Redazione Moda
del PPNE'

Donne in banca

ppnè
le chiavi della città di faenza

"Mi dispiace, ma assumiamo solo uomini". Non parlo di cinquant'anni fa, ma del 1987. Avevo appena superato l'esame di maturità e, piena di entusiasmo col mio bel diploma in tasca, mi accingevo a consegnare il curriculum a tutte le banche della città (Faenza). E in alcuni casi, ho ricevuto come risposta proprio quella frase, un segno di discriminazione inaudito.
Oggi, per fortuna, le cose sono cambiate. Io stessa lavoro per il Credito Cooperativo e mi rendo conto che, in banca, le donne sono sempre più presenti. E finalmente cominciano a ricoprire anche ruoli di responsabilità.
Per quanto riguarda le Banche di Credito Cooperativo, ad esempio, a livello nazionale ben 10 Presidenti e Vice-Presidenti, 89 Consiglieri di amministrazione, 13 Presidenti di Collegio Sindacale, 193 Sindaci e 9 Direttori, sono donne.
Del resto, il più generale tema "parità uomo-donna nel lavoro" è particolarmente sentito e portato avanti da associazioni, sindacati e dallo stesso Ministero del lavoro e delle politiche sociali che, in un recente provvedimento, ha incentivato la "promozione della presenza femminile nei livelli, nei ruoli e nelle posizioni di responsabilità all'interno delle organizzazioni".

Sonia Tamburini (BCC)



SUORE A FAENZA

Elogio a centoquattro donne di Faenza



Come parlare, fra i tanti ruoli femminili storicamente rilevanti, delle Suore?
Le chiamiamo anche Sorelle e Madri a dimostrare quanto la loro presenza, incida nel nostro vivere quotidiano. Faenza, dal Medioevo ad oggi, ha accolto con benevolenza le "Spose del Signore", considerandole portatrici indispensabili di valori per la comunità, per la famiglia, per la tolleranza di altre culture e di altri popoli. Le Suore sembrano enfatizzare lo statuto di donna, come "signora" della casa, esprimendolo nella direzione e nella cura della conduzione dei loro Monasteri. Infatti non rinunciano alla propria femminilità, ma la "investono" nella dedizione ai valori spirituali, comunitari, nel desiderio di "essere per, e con altri", veicolo di fratellanza. La radicalità della scelta si esprime per le Suore di Clausura, nell'assoluto esercizio della Preghiera (da loro ritenuta l'acqua delle falde che alimenta le piante).
Per le altre Suore invece oltre alla Preghiera, si esprime nell'impegno culturale, come proposta di conoscenza e di esperienza per favorire un atteggiamento di apertura e di arricchimento reciproco, nelle comunità come luogo di crescita, vissuto come accoglienza, rispetto e condivisione.
Il loro abito è riconosciuto da tutti, non lo si può certo considerare all'ultima moda, visto che è in voga da più di un millennio. Piacerebbe agli stilisti disegnare un abito che dura tanto per fama e prestigio! Va detto che è un abito che resiste ed è attuale perché è colmo dello spirito di donne portatrici di valori dove la "persona" è considerata nella sua unicità e irripetibilità.

LE SUORE A FAENZA: ALCUNI DATI

Comunità Monastiche	**Membri**	**Indirizzo**
Monastero S. Chiara	18	V. Croce 16 Faenza
Monastero Vallombrosane S. Umiltà	21	V. Bondiolo 38 Faenza
Monastero Camaldolesi S. Maglorio	15	V.Ospitalacci 43/1 Faenza
Monastero Camaldolesi S. Caterina	2	V. Bondiolo 42 Faenza
Monastero Domenicane "Ara Crucis"	15	V. degli Insorti 27 Faenza
Istituti Religiosi Femminili	**Membri**	**Indirizzo**
Suore Lauretane Ghidieri	13	V. S.M. dell'Angelo 14 Faenza
Suore della Carità	3	V.le Stradone 7 Faenza
Suore della Carità	4	V. Cervia 1 Faenza
Piccole Suore della Sacra Famiglia	3	V.le Stradone 30 Faenza
Suore Francescane di Cristo Re	5	V. Ravegnana 125 Faenza
Istituti Secolari	**Membri**	**Indirizzo**
Ancelle Mater Misericordiae	5	V. Ravegnana 230 Faenza

Il disegno in alto a sinistra è di Sara Fabbri, 3ª elementare Scuola S. Umiltà



articolo di:
Antonietta Innocenti
redazione PPNE'

vuoi avviare un'attività autonoma?



Parlane con noi

CNA
SEDAR CNA SERVIZI

Il nostro servizio
"Crea Impresa"
è a tua disposizione

FAENZA - Via Righi 3
(Zona industriale)
Tel. 0546 627811 - Fax 0546 622244
creaimpresafaenza@ra.cna.it

www.ra.cna.it

marzo 2004



lunedì 1

CINEMA ITALIA - LUNEDI' CULT MOVIE
IL FIORE DELE MILLE E UNA NOTTE

martedì 2

CIRCOLO DEGLI ARTISTI - ore 22.00
RAYMOND SCOTT ORCHESTRETTE

martedì 2, mercoledì 3, giovedì 4

TEATRO COMUNALE MASINI - ore 21.00
METTI UNA SERA A CENA

venerdì 5

LUOGOCOMUNE ore 22
DENNIS MITCHELL TRIO

TEATRO COMUNALE MASINI - ore 21.00
FLAVIO OREGLIO - IL MOMENTO E' CATARTICO

sabato 6 e domenica 7

CENTRO FIERISTICO PROVINCIALE
EXPO' ELETTRONICA

sabato 6

TEATRO COMUNALE MASINI - ore 21.00
RBR DANCECOMPANY - **ABYSS**

TEATRO SAN GIUSEPPE - ore 20,30
L'UDOR DAL VIOL

domenica 7

TEATRO COMUNALE MASINI - dalle 14,30
PREMIAZIONI CONCORSO LETTERARIO "MA ADESSO IO"

lunedì 8

DADA' - The Mind Bar
Show - Strip Men Gimnica

LE CUPOLE
California Dream Men

OSTERIA DELLA SHISA
Festa della donna

CINEMA ITALIA - LUNEDI' CULT MOVIE
SERATA "CENSURA ALL'ITALIANA"

giovedì 11

PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI
Sfilata di Moda ISIA

OSTERIA DELLA SHISA
Cena con delitto

venerdì 12 marzo

LUOGOCOMUNE ore 22
HIP HOP MOVEMENT STORY

sabato 13

TEATRO COMUNALE MASINI - ore 21.00
3 D - PRESSION BLUE - SONGS

TEATRO SAN GIUSEPPE - ore 20,30
TERRITORI DI CACCIA

domenica 14

CENTRO FIERISTICO PROVINCIALE
MOSTRA MERCATO DEL GIOCATTOLO D'EPOCA E DA COLLEZIONE

lunedì 15

OSTERIA DELLA SHISA
Due chiacchiere e due piatti col produttore: Fattoria Zerbina - Marzeno

CINEMA ITALIA - LUNEDI' CULT MOVIE
SERATA "BOOGIE NIGHT"

martedì 16

CORONA WINE CAFE
Cena Afrodisiaca

sabato 20

TEATRO SAN GIUSEPPE - ore 20,30
AMOR IN CA' DE PRIT

sabato 20 e domenica 21

MACC
IMMOBILIARE MACC Srl
La tua casa i
a Fa
Via Naviglio, 14 - Faenza - Tel. 0546 68.21.68

appuntamenti in città

TEATRO SALA FELLINI
"LA BURDELA INCAJEDA'!"

giovedì 25

OSTERIA DELLA SHISA
Cena con delitto

CIRCOLO DEGLI ARTISTI - ore 22.00
MICHAEL BLAKE TRIO

sabato 27

TEATRO SAN GIUSEPPE - ore 20,30
AL BRAGHIRI

domenica 28

TEATRO COMUNALE MASINI - ore 16.00
MONTEFIORI COCKTAIL IN CONCERTO

APPUNTAMENTI SPORTIVI

Domenica 7
Palabubani - ore 17,30
Basket 95 - Lugo
Camp. Serie C Maschile Basket
Domenica 14
Stadio "B. Neri"
Faenza - Chioggia Sottomarina
Camp. Naz. Dilettanti Calcio
Palacattani - ore 18,15
Imola - CariFe Ferrara
Camp. Serie A/2 Maschile Basket
Domenica 21
Palabubani - ore 17,30
Basket 95 - Fabriano
Camp. Serie C Maschile Basket
Giovedì 25
Piazza del Popolo
Arrivo II Tappa Coppa Coppi e Bartali
Gara ciclistica a tappe per professionisti
Domenica 28
Stadio "B. Neri"
Faenza - Chioggia Sottomarina
Camp. Naz. Dilettanti Calcio

LEGENDA

TEATRO | MUSICA | CINEMA | TEMPO LIBERO

ALTRI APPUNTAMENTI

TEATRO DEI FILODRAMMATICI
Org. della **FILODRAMMATICA BERTON**
sab. 6, dom.7 e sab.13 - h21 dom. 14 - h15,30
FILODRAMMATICA BERTON
U N'S'E' MAI SAVU'
(che Garibaldi l'è pasê nech de la Côsna)
sabato 27 - ore 21.00
FILODRAMMATICA BERTON
NON MANDARMI FIORI

MOVIDA (ex MUSIC PLANET) - tutti i sabato
SABATO LIVE

CLAN DESTINO
- tutti i lunedì: **musica dal vivo**
- tutte le domeniche sera: **i film del Cineblub Scaglie**

MUSEO INTERNAZIONALE DELLE CERAMICHE
Tutte le domeniche dalle 11 alle 12,30
I CONCERTI APERITIVO DELLA DOMENICA

da lunedì 22 a domenica 28
CENTRO FIERISTICO PROVINCIALE
CIRCO ERRANI

MUSEO INTERNAZIONALE DELLE CERAMICHE
fino al 3 maggio
CULTURA, CERAMICA ED INNOVAZIONE

in coll.con:
Assessorato Cultura
e Politiche Giovanili
Comune di Faenza

Con il patrocinio del Comune di Faenza
In collaborazione con Cineteca Lucana - Roma

SARTI
il cinema a teatro
FAENZA

MIDNIGHT MOVIES
i grandi film FUORI ORARIO
sabato notte alle 0,30

sabato 28 febbraio
BLADE RUNNER
sabato 6 marzo
IL GIARDINO DELLE VERGINI SUICIDE
sabato 13 marzo
PAURA E DELIRIO A LAS VEGAS
sabato 20 marzo
PRISCILLA La regina del deserto
sabato 27 marzo
KILLING ZOE
sabato 3 aprile
IL CATTIVO TENENTE
sabato 17 aprile
EXOTICA
sabato 24 aprile
GLI AMANTI DEL PONT-NEUF

Proiezioni sabato notte ore 0,30
(sabato su domenica)
Ingresso € 5,00
Buono sconto locali € 3,50
Ridotto € 3,50

CINEMA SARTI
Via Scaletta, 10 - FAENZA - Tel. 0546 21358

n BIOEDILIZIA
aenza

MACC
IMMOBILIARE MACC Srl

Via Naviglio, 14 - Faenza - Tel. 0546 68.21.68

Anna Bernabè una donna... nel pallone

Anna Maria Bernabé, una donna…nel pallone. Da una vita. In un mondo permeato di maschilismo, la storia di Anna merita più di un elogio. Per il coraggio nell'intraprendere un mestiere non facile. Per la professionalità con cui lo sta affrontando. Anna Bernabé è allenatrice di una squadra di calcio di Seconda Categoria, la Dinamo Faenza. L'età non si dice, la carriera sì. "Ho cominciato a 12 anni, a 16 ero già in serie A, a Padova, giocavo a centrocampo. In seguito ho girato mezza Italia: Catania, Monza, Giugliano, Lecce. L'ultimo anno di A è stato nel 1988, a Modena, poi ho cominciato a lavorare e per forza di cose ho deciso di giocare in C, nella Dinamo Faenza". Giusto il tempo di ottenere la promozione in B, quindi la decisione di smettere col calcio giocato. "Ho diretto squadre giovanili, la Dinamo femminile e da tre anni e mezzo sto vivendo questa esperienza in campo maschile". E' stato il presidente Goldoni a volerla e sostenerla durante questo periodo. "Purtroppo per noi donne è impossibile dire la nostra nel mondo del calcio: o siamo sostenute dalla fiducia della società oppure siamo destinate a fallire. Noi donne per essere giudicate brave dobbiamo dimostrare di essere bravissime. Al giorno d'oggi le squadre si sentono più tranquille con un allenatore uomo, ma anch'io ho il patentino e sono in questo mondo da anni". Grintosa nella vita, grintosa in panchina. "I tre punti per me sono adrenalina pura. Senza l'ansia della vittoria non mi diverto, per questo ho scelto di abbandonare il settore giovanile, dove è più importante insegnare i fondamentali che vincere". Nessun problema con i propri ragazzi, ormai abituati ad una mister…miss. Ma come imposta il lavoro la Bernabé? "Penso che ogni allenatore debba fare i conti col potenziale che ha a disposizione. Mi spiego: non ha senso chiedere troppo agli atleti e infarcirli di schemi e tattiche. Cerco di instaurare un rapporto collaborativo, basato soprattutto sulla tecnica individuale". Tranquilla con gli arbitri, Anna tifa per la nascita in Italia di un movimento calcistico femminile importante come in altri paesi. Dopo l'intervista, l'allenamento del venerdì sera. E dopo due giorni, un sonante 4-0 casalingo contro il Tozzona. Un'altra intervista, Anna?

(Fabrizio Turrini, giornalista)

Marianaza

cosa bolle in pentola quando la cucina è femmina

Che dire delle donne?! Uomini di tutti i tempi hanno scritto di loro, storia e leggenda raccontano gesta, peccati e virtù, ma in realtà ben poco o quasi nulla gli uomini conoscono delle donne. E' l'aspetto che alimenta maggiormente quell'intrigante senso di mistero che le rende fragili e forti, interessate e distratte, intransigenti e sensuali. Soprattutto quando l'arte del sedurre vuole prendere l'uomo per la gola: è allora che la faccenda si fa più interessante, il gioco diventa quasi irresistibile, ma la partita è facilmente vinta quando la brigata di cucina è tutta al femminile e sa il fatto suo per come stuzzicare le papille del gusto e solleticare i palati, soprattutto maschili. All'osteria Marianaza lavorano esclusivamente donne: Mariangela, Natascia e Luana. Un triumvirato amabile nell'accogliere e intrattenere l'avventore, ma senza mezzi termini, ugualmente deciso e determinato nella gestione del locale, presente nel centro storico fin dal 1800. Le tre arzdore dal 1969 conservano intatte le caratteristiche di autenticità di duecento anni fa nell'appassionare i clienti con la originale cucina romagnola. Vestali di questo storico santuario della tagliatella al ragù, in via Torricelli 21, custodiscono segreti di cottura e alchimie di intingoli, coniugando molto bene Arte del sedurre con Arte culinaria. Lo dimostrano anche le diverse guide alle trattorie nazionali che non dimenticano di fare tappa da Marianaza per farsi sedurre da virtù e malizie di cucina. Il tutto è riscaldato dalle braci perenni di un austero camino che è un po' il protagonista di questa osteria trattoria: angeli del focolare o fattucchiere di aromi e sapori? L'invito all'assaggio è una sfida irresistibile.

(Margherita Rondinini, giornalista)



GIORGI
DISTRIBUZIONE
bevande

Importatori
di birre estere

Specializzati
in impianti spina

Vasto
assortimento vini
con personale
competente

PAULANER

Viale Europa, 1 - Russi (Ra)
Tel. 0544 583238 - Fax 0544 586514
e-mail: giorgibevande@libero.it

dal 1923 al vostro
servizio!

LETTERATURA AL FEMMINILE

A Faenza il libro è donna

Non abbiamo a disposizione le statistiche di Renato Mannheimer, ma possiamo tranquillamente affermare che a Faenza le donne leggono piu' degli uomini. A questo primato femminile corrisponde un panorama di scrittrici e poetesse in continuo fermento. Abbiamo già segnalato su Pipinè, i successi editoriali di Susanna Sarti con "luca" e Giovanna Capucci con "L'ultimo ballo". Segnaliamo la leadership *rosa* alla Biblioteca Comunale: Anna Rosa Gentilini, continua la tradizione della direzione al femminile della biblioteca faentina con l'organizzazione di numerose manifestazioni culturali: tra le tante ricordiamo la publbicazione de "L'Erbario Caldesi" e gli studi su "Dino Campana alla fine del secolo". Marcata è la presenza femminile nel mondo delle associazioni culturali. All'Università degli Adulti troviamo i corsi di letteratura di Iside Cimatti e i laboratori di scrittura di Santa Cortesi che ha dato alle stampe due preziose pubblicazioni su Fra Sabba da Castiglione. Instancabile animatrice di iniziative è Rosa Rita Berardi, anche autrice di poesie e d iracconti pubblicati nell'antologia "Tisana calda per l'anima della donna". Alla ribalta poi del concorso letterario "Ma adesso io" si sono affacciate anche le concittadine poetesse Maria Rossini e Cristina Laghi. Una storia tutta faentina è raccontata nel romanzo autobiografico "Una vita da niente", scritto da Ada Comacchia, i cui racconti furono pubblicati in passaato dalla rivista femminile "Novella". Recentissime sono le performance letterarie di Lara Del Duca con i romanzi "Aldeide formica" e "Samuel Zip" della quale si attende uan definitiva consacrazione anche al di fuori delle mura manfrede. Concludiamo -non dimenticando le belle "*favolocchie*" scritte da Biba Bosi- segnalando il libro "Donne nella storia del territorio di Ravenna, Faenza e Lugo". Ne sono autrici ventotto studiose romagnole e lo dedichiamo a tutte le lettrici del Pipinè.



articolo di:
Siro Lusa
libraio

Coop Teca
documenti al futuro

Un gruppo di giovani donne appartenenti alla vasta categoria dei "disoccupati intellettuali", così era di moda definirci allora, ma ben decise a imparare un mestiere e un corso autogestito finanziato dalla Comunità europea: l'unione di questi elementi diede vita nell'ormai lontano 1985 alla Cooperativa Teca – Documenti al futuro. Le faentine, ora come allora, sono quattro donne: purtroppo la qualifica giovani si è perduta nel corso del tempo; le altre socie vivono a Ravenna e dintorni e a Bologna. Lavoriamo nelle biblioteche pubbliche, cataloghiamo libri, film, fotografie, progettiamo servizi: collaboriamo alla gestione e alla valorizzazione del patrimonio documentale pubblico. Certo l'amministrazione pubblica è un cliente esigente: noi abbiamo sempre puntato alla qualità, che nel settore degli appalti pubblici è un bene richiesto, ma mai pagato. Non c'è verso di arricchire, ma lo sapevamo in partenza,così come sapevamo di pagare come prezzo della nostra scelta una costante incertezza del "posto di lavoro". Dopo quasi vent'anni constatiamo di condividere questo status con molti altri più giovani di noi. Ma, concedetemi un poco di retorica, dalla nostra abbiamo una solidarietà tra noi e un etica cooperativa, che continuiamo a considerare un tesoro prezioso, sia sul piano professionale, che sul piano umano. Fateci allora tanti auguri per i prossimi vent'anni! (Coop. Teca – Documenti al futuro - c.so Mazzini 116 – Faenza coopteca@libero.it - tel/fax 0546/26816). **Nella foto**: alcune delle socie fondatrici della Coop. Teca



a cura della
Coop Teca

Ma adesso io:
cifre da record

le chiavi della città di faenza

Sono cifre da record quelle della settima edizione del concorso letterario nazionale "Ma adesso io", promosso dall'Assessorato alle Pari Opportunità del Comune di Faenza in collaborazione con l'associazione Nuovi Materiali. Sono, infatti, ben 1323, un record assoluto, le donne che hanno partecipato, suddivise nelle 3 sezioni del concorso: 703 nella sezione poesia, 501 per la narrativa e 119 per la memorialistica. Le partecipanti provengono da tutte le regioni, con l'Emilia Romagna in testa con 345 partecipanti, seguita dalla Lombardia (160) e dal Lazio (147). In aumento anche le opere provenienti da cittadine italiane residenti all'estero (13 contro le 3 della passata edizione). Otto infine le faentine che hanno inviato una propria opera. Le opere vincitrici e segnalate saranno presentate domenica 7 marzo presso il Teatro Masini di Faenza a partire dalle 14,30. La cerimonia di premiazione, alla quale parteciperà la scrittrice Lidia Menapace, presidente della giuria, è aperta a tutti e sarà seguita dallo spettacolo teatrale "Oggi Riposo" - storie di donne e di lavoro, organizzato in collaborazione con l'associazione Asja Lacis. **Nella foto**: organizzatrici e ideatrici del concorso: Roberta Barberini di Nuovi Materiali, Alida Treossi, Segreteria Assessorato Cultura, Oliana Facchini, Ufficio Pari Opportunità, Donatella Callegari, Assessore alla Cultura Pari Opportunità e Pubblica Istruzione.



a cura della
redazione
letteraria
del PPNE'

Aliuska
la "notina" di Sarabanda



"Fa", la nota in tv. Anzi la "notina" a Sarabanda di Enrico Papi, il gioco/quiz di Italia 1, che nella nuova edizione ha messo in studio sette grazie musicali: le notine Do, Re, Mi, Fa, Sol, La, Si. Sono le ultime arrivate sul genere veline, microfonine e letterine. Nel ruolo di "Fa" a sorpresa è apparsa Aliuska Guzman, la bella cubana di Casola Valsenio, che un po' nota, lo era già, per aver vinto nel 2001 il titolo nazionale di Ragazza Ok alle finali di Miss Italia. "Fa" fu "notata" nel 2000, mentre faceva il bagno al "sol" caraibico immersa in una laguna blu, da Claudio Menni, il gioielliere-scrittore di Casola Valsenio che, a quell'incantevole visione, fermò addirittura il torpedone sul quale viaggiava: "si" fece scaricare, le sorrise e "la" conobbe. Dopo sei mesi "la" portò in Italia e "la" frase che le disse "suonò" più o meno così: "Mi" vuoi sposare? Io sarò il tuo "Re" e tu "la" mia regina". Detto fatto. Tu dai una cosa me e io "dò" una cosa a te. Quello che non manca ad Aliuska è certamente il fascino. Così le "si" sono aperte le porte dello spettacolo: sfilate, set fotografici, e ora Italia Uno. Il tutto alternato agli studi in Farmacia all'Università di Bologna. Davvero un bel salto.
Come è potuto accadere? "Un anno fa – confessa Fa – ho partecipato ad un provino a Milano da Gianna Tani, direttrice dell'ufficio casting di Mediaset. E se adesso sono qui a Roma "si" vede che è andata bene". L'impegno, se ci sarà l'audience, durerà fino a maggio. Una delizia per gli spettatori vederla con il gonnellino verde, movenze da pantera e sguardi ammiccanti. Assieme a Silvia Hsieh, gli occhi a mandorla di Top of the Pops sono due le concittadine in tv in questo periodo. Perché le faentine nostrane non sfondano? (Francesco Donati, giornalista)

Serate piccanti
la meteora della Lap Dance nei locali del faentino

Anche a Faenza e dintorni per un breve periodo soffiò un leggero vento di trasgressione notturna; parliamo di alcuni locali che dedicarono alcune serate alla Lap Dance, una sorta di strip tease non troppo spinto che vedeva sinuose bellezze "arrotolarsi" in maniera sensuale attorno al palo d'ordinanza; lo spettacolo poi proseguiva a diretto contatto con il pubblico, con le ragazze che si aggiravano in mezzo ai tavoli blandendo gli avventori, alla ricerca di mance; in alcuni casi poi si poteva proseguire con i privè, spettacoli un po più audaci, ma dove vigeva la regola "guardare ma non toccare". Questo genere di intrattenimento, contrariamente che altrove, non ebbe però molta fortuna. Sull'onda del successo ottenuto dal Kastorina di Cesena, iniziò il Gufo di Brisighella, che dedicava un paio di serate alla settimana, agli spettacoli a "luci rosa": una quindicina di ragazze, pubblico curioso, molti giovani e una presenza quasi costante dei carabinieri, in un locale intitolato, fra l'altro, ai Sette Cardinali. In contemporanea anche il Big One di Castelbolognese si inserì in questo mercato: serate più che altro rivolte ai più giovani in una atmosfera schiamazzante, quasi da festa di laurea o di addio al celibato. Incredibilmente per un breve periodo estivo, anche una pizzeria della Celle, una volta alla settimana, propose la Lap Dance: fra una margherita e una birra, sul tuo tavolo poteva atterrare qualche bella e discinta ragazza. Tutto altro ambiente invece all'ex Dado di Reda: situazione da night a luci basse, molte chiacchere con affascinanti ed assetate ragazze dell'est, mentre il conto della serata saliva. Per concludere anche il Music Planet di via Proventa, intraprese la strada che portava direttamente al "palo", veloce meteora della trasgressione faentina. Attualmente, ormai terminate da tempo le esperienze precedentemente ricordate, solo a Castelbolognese è in attività l'American Night Music Bar nei locali dell'ex Big One: luci basse, una decina di ragazze, tanta birra, pubblico adulto alla ricerca di impossibili avventure proibite. (Fabio Villa, giornalista)

<d.l.f.>

Viaggi per tutti
senza limiti di età.
I mari tropicali vi attendono:

Maldive
Mauritius
Seychelles
Caraibi
Mar Rosso
Polinesia
Estremo Oriente
Africa
Capitali Europee
Capo Verde

Corsi di lingua all'estero

Crociere

Viaggi di nozze

Punto Zero
Corso Mazzini, 99/d
Faenza
0546.663776
e-mail: faenza@cts.it

MUSICA AL FEMMINILE

storia delle SLESS, leggendaria rock band faentina



SLESS: S=Serena Cantagalli, chitarra , L=Luca (prima formazione), di seguito Silvia Sacchini, batteria, E=Elisabetta, chitarra e voce, S=Silvia Cantagalli, basso e voce, S=Simona Cazzari, tastiere e voce

Le sless, che meraviglia! Erano gli anni 90', e non ci si ricorda certo di 5 bambole grunge, o la costruzione di un sexsimbol alla faentina. Un gruppo vero, di quelli che scrivono emozioni in Italiano scorretto, le odissee dei 16, 18, 25 anni, diverse per età, ma che trovarono in noi 5 un insospettabile filo conduttore: la magia di costruire una canzone. E fu così, cavolo, nacquero canzoni! Siamo partite con 2 chitarre, regalando poi un kit basso più ampli giocattolo a Silvia Cantagalli raccontandoleche sarebbe bastato toccare le corde basse dell'accordo per essere di accompagnamento. Ci trovammo una sera con gli accordi di "knockin' on heaven's door" e 2 belle voci che si presero da subito, Silvia e Betta. Funzionava, al quattro si partiva e nasceva una canzone, la magia e lo slancio nasceva dal fatto che ci sembrava bella meravigliosa, non c'erano virtuosismi, ma solo una bella sintonia, un'armonia di voci e le intuizioni di ognuna di noi che trovavano spazio nei pezzi e si accostavano a meraviglia. L'armonia, l'unione è tale da far nascere una bella canzone, di quelle che azzittiscono la ressa a Faenza Rock. Mancava la batteria, ma fu ingaggiato subito Luca, beato o dannato fra le donne. In seguito, arrivò la batterista, poi sempre per caso Simona, una bimba di 15 anni appena, trovata nei giardini del quartiere centro nord, dove c'era e c'è la sala prove. Simona, la piccola del gruppo, oggi crea brani musicali e performance come solista a Bologna ed è l'unica che non sia finita fra i tegami e i pannolini oggi. Si aggiunse poi Poala, come voce e terza chitarra. La formazione era completa, il genere si consolidò da sè: rock melodico quasi folk per via delle due chitarre acustiche predominanti. Abbiamo composto una decina di canzoni e interpretato numerose cover, fino ad incidere un demo nel '94, ma senza un obbiettivo fisso, mai: fare un disco, trovare date, imparare a suonare veramente. Fine a sè stesso, sorretto solo dalla passione, ed in modo altrettanto natura poi si è concluso. Loris Ceroni, produttore locale, ci propose di far interpretare tutte le nostre belle canzoni a musicisti "veri", lasciare noi alle voci e al trucco, e lanciarci sul mercato spagnolo o chissà dove. Certo che no, dicemmo... anche se ora penso che sarebbe stato divertente. Uno dei nostri pezzi più giocosi "voglio ritornare a quando è nato il mare" fu inserito nella compilation Help Bosnia. In quel periodo (93-95) ricevemmo dei veri ingaggi, e qualcuno disse che "stavamo quasi imparando tutte le note del pentagramma a memoria". Tutto vero. Ricevemmo un ingaggio come ballerine-coriste al Pavone d'Oro, Silvia collaborò come voce al disco dei Pussy Rat, venivamo usate occasionalmente come ballerine e coriste dalla Vecchia Filanda. E' stata una esperienza unica, ho suonato e suono tuttora in gruppi misti, ma l'unione riuscita di 5 femmine diverse per età, gusti e credenze, penso sia più unica che rara. Dopo la nascita della prima bimba targata Sless, Luna, fu un parto a catena, direi che le sless hanno partorito oltre ad una decina di canzoni, 7 bimbi se non di più, ma ormai ho perso il conto.

…come si suol dire sesso, droga & R.R. Si, penso sia merito della musica, e chi vuol intendere intenda.



articolo di
Serena Cantagalli
ex-Sless

l'ultima nota

Anna e Sandra Galletti incontro con le storiche produttrici musicali

Anna e Sandra Galletti, la musica al femminile da oltre 50 anni a Faenza.

- Quando è nata la vostra attività e come si è sviluppata ed evoluta nel tempo?

La Galletti-Boston è nata nel 1946, fondata da nostro padre Angelo, compositore e violinista e dal 1986, anno della sua morte, è gestita dalle sue figlie Alessandra ed Anna. L'attività prevalente è quella di casa editrice musicale e di casa discografica che si sviluppa a livello nazionale e, negli ultimi anni, anche a livello internazionale. Peraltro buona parte del nostro catalogo è costituita da musica popolare, tradizionale, da ballo che trova proprio in Romagna le sue radici più profonde e che ha avuto in Roberto Giraldi (in arte Castellina) , faentino doc, uno degli interpreti più validi e riconosciuti.

- Quale sostegno ha ricevuto, dalla città di Faenza per lo sviluppo del suo progetto?

Probabilmente per noi vale il detto "nemo propheta in patria est". Noi siamo innamorate di Faenza e cerchiamo di essere attente ad un certo tipo di musica locale.

- Quale è la cosa nella sua attività che l'ha piu' soddisfatta e quella che invece l'ha meno soddisfatta?

Il lato creativo del ns lavoro è sicuramente quello più interessante e coinvolgente. Le soddisfazioni - ottenute sempre con grande sforzo di energie, tempo, investimenti, impegno - non sono mai mancate. Possiamo ricordare i due dischi d'oro, le partecipazioni ai Festival si San Remo, le collaborazioni con artisti di fama, il ruolo istituzionale svolto negli Organi sociali della Siae.

- Oggi la discografia, come altri settori, è in crisi. Come vive questo momento? Ci saranno ripercussioni positive o negative sul nostro territorio?

Non c'è dubbio che la discografia sia in crisi, ma ci auguriamo sia una fase transitoria. Probabilmente è destinato ad esaurirsi il supporto fonografico ma contestualmente sorgeranno altre forme di fruizione della musica. Per fortuna la musica permea tutta la nostra vita quotidiana, è la colonna sonora dei momenti belli e brutti per cui si tratterà di modellare il nostro lavoro sulla base delle nuove diverse esigenze e dei nuovi media che la tecnologia ci offrirà. (G.S.)

VERSUS

<domande>

Roberta Graziani **imprenditrice della moda**		Marina Babini **imprenditrice della moda**
G: Una ventina di anni fa con un inizio pittorico, in seguito, le esigenze di mercato hanno portato a sperimentare nuove tecniche da integrare a quelle tradizionali normalmente usate per l'abbellimento dei capi d'abbigliamento.  Roberta Graziani e il suo staff	**<1>Quando è nata la sua attività e come si è sviluppata ed evoluta nel tempo?**	**B**: L'attività è nata nel 1978 con il nome di "Jean Terrier". Finita la scuola Marangoni a Milano, pensai di mettere in atto gli studi effettuati aprendo una piccola attività, anziché mettermi a disposizione di altri come stilista. Tutto questo in un locale di 30 mq. Nel 1988 essendosi sviluppata l'azienda ed avendo dieci anni d'esperienza trasformai in società la piccola ditta individuale e decisi di dare il mio nome alla linea aggiungendo al marchio "Italia". Oggi siamo presenti a Milano collezioni, e l'azienda è disposta in due stabilimenti, per un totale di 4000 mq.  Marina Babini
G: Purtroppo nessuna.	**<2> Quale sostegno ha ricevuto, se l'ha ricevuto, dalla città di Faenza per lo sviluppo del suo progetto?**	**B:** La crescita non aveva un vero e proprio progetto. Nel tempo li ho avuti attraverso la città, che essendo tranquilla e rilassante, mi ha aiutato in un lavoro d'estremo stress
G: Essere riuscita a collaborare coi "grandi" della moda. La cosa meno soddisfacente è il dover a volte frenare la creatività e dover far dei conti per contenere dei costi in concorrenza con un mercato orientale o addirittura non legale.	**<3> Quale è la cosa nella sua attività che l'ha piu' soddisfatta e quella che invece l'ha meno soddisfatta?**	**B**: La cosa che più mi ha soddisfatto è stato poter lavorare facendo esattamente ciò che volevo. Quello meno soddisfacente è stato che, avendo l'attività in proprio, oltre al creativo ho dovuto imparare l'imprenditoria.
G: Il 2003 è stato l'anno più buio per il nostro settore, anche se si cominciano a sentire i primi segnali di ripresa. Io personalmente mi sento ottimista anche se sarà dura arrivare ai risultati degli anni 1999-2000.	**<4> Oggi la moda, come altri settori, è in crisi. Come vive questo momento e come pensa che si potrà superare? Ci saranno ripercussioni sul nostro territorio?**	**B**: Questo momento lo vivo come tutti, e cioè "nella completa incertezza". Si potrà riprendere? "Chissà..." Mi consola che nonostante guerre, crolli economici ecc, il mondo non si sia mai fermato. Impossibile non avere crisi nel nostro territorio, ma rimango dell'idea che non si può combattere un sistema di eventi esterni che nessuno ha cercato, ma che ormai ci sono, e purtroppo ci tocca subire. Si può comunque, ognuno nel nostro piccolo, fare il possibile per potere rimanere al di fuori di questo terribile selezione.

Associa chi cerca casa
CASACOOPTRE
Via Laghi, 59/A - Faenza - Tel. 0546 29148 - Fax 0546 664951

Sponsor del concorso letterario Ma Adesso Io promosso dall'Assessorato alle Pari Opportunità del Comune di Faenza

AMORE a prima vista
(vita di un'ostetrica)

La donna esprime il progetto di vita di cui sarà lei la principale protagonista, attraverso l'esperienza unica da tutti condivisa della maternità, periodo che si conclude con un evento di straordinaria intensità, fisica e psichica: "il parto". La nascita, rappresenta per ciascuno il momento inaugurale della sua storia, ma l'evento riveste ancora di più il suo significato, se cerchiamo di ricordarlo decretandogli l'importanza rilevante che ha. Gioconda è una donna conosciuta a Faenza perché dal 1951 al 1995 di nascite ne ha viste tante. Fra urli e sorrisi, ha contribuito, attraverso la sua professione di ostetrica, ad aiutare le donne in un momento così delicato e importante della la loro vita. "Gli episodi da ricordare nei lunghi anni della mia professione"racconta Gioconda " sono tanti. Ho assistito una donna che ha partorito con me sette volte e, la cosa piacevole, è legata all'ultimo nato, quando il sabato sera, nelle prime settimane di vita, mi recavo a casa per fargli il bagnetto. I sei fratelli erano in trepidante attesa, per porgermi chi l'asciugamano, chi la saponetta, la crema e tutto quello che serviva per contribuire al rito così poco gradito all'ultimo nato. Ci sono famiglie dove la mia lunga attività professionale mi ha reso partecipe alla nascita di bambine, che a loro volta, ho poi assistito perché diventate madri. Ancora oggi ricevo biglietti augurali per le feste Natalizie, da donne che non mi hanno dimenticata e mi ringraziano insieme ai loro figli adulti. Nei ricordi più lontani ci sono anche quelli meno piacevoli, come quando aspetti famigliari e sociali, portavano alcune donne verso una scelta tormentata e dolorosa che le costringeva ad abbandonare il loro bambino". Un parto che Gioconda racconta sorridendo è quello di una prostituta romana di passaggio a Faenza, che colta da doglie in largo anticipo, si presentò nel reparto di maternità. La prima cosa che le chiese appena nato fu: "Di che colore è?". Poco importava, quel bambino ha ancora oggi il nome della madre. "Bello il mio lavoro" dice oggi la signora non più giovanissima "fatto di tensioni, di imprevisti, ma anche di tanta gioia e gratificazioni. Nell'attesa di quel primo vagito il tempo si fermava, ma udito il pianto, quelle bocche aperte erano per me grandi risate!". Gioconda con molta commozione ha rivissuto questi momenti di vita. Grazie Gioconda. Credo che ogni donna, attraverso l'esperienza della maternità, riconosca nel bambino appena nato, quello che io chiamo " AMORE A PRIMA VISTA".

(Antonietta Innocenti)

Una Faentina a "La prova del cuoco"

Martina Ballieu, ovviamente grande appassionata di cucina, è stata ospite lunedì 16 febbraio, della popolare trasmissione **La prova del cuoco**, condotta, su Rai Uno, da Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
La nostra concittadina, abbinata alla squadra del Pomodoro, ha fatto onore alla nostra città, portando a casa, alla fine, la non disprezzabile somma di 1000 euro. Complimenti!

BREVI

Omaggio al Clan Destino


«Io, la principessa del Clan»

Tratto dall'archivio di Settesere, a cura di A. Gramentieri - Anno 2003

Autori

Si chiama Autori - Il merchandising dei piccoli musei italiani e si occupa di ricerca, progettazione e produzione di oggetti derivanti dal patrimonio artistico dei musei italiani. E' un interessante progetto delle nostre concittadine Rita Rosati e Valeria Liverani. Info: www.autori.it

Corso di autodifesa

SOS Donna e Servizio Fe.n.ice. in coll. con il Comune di Faenza organizzano "Libero dalla Violenza", VIII corso gratuito di autodifesa per donne. Info: 0546 22060 - 338 1403625 - 0546 27206

Lettere

Ci è arrivata da Ardea Benini una bellissima nota su come sia cambiata la vita delle donne negli ultimi 100 anni. Una bella analisi che però non possiamo inserire per problemi di spazio. Ringraziamo di cuore Ardea, amica del PPNE' dal primo numero.



www.tramontidiffusion.it



ppnè

n11 01 marzo - 31 marzo 2004

sportello nuova impresa

ASCOM SERVIZI S.C.A.R.L.

CAT ASCOM LUGO E FAENZA
CENTRO ASSISTENZA TECNICA ALLE IMPRESE

- consulenza gratuita per avvio nuove imprese
- finanziamenti agevolati per neo-imprese con tassi a partire dal 2,4%
- corsi di formazione
- agevolazioni e sconti alle neo-imprese sul servizio di tenuta contabilità

FAENZA _ VIALE CERAMICHE, 35 _ TEL. 0546.21355

Differente per i giovani & GIOVANI

BCC GIOVANI è il sistema facilitato di accesso a tutti i servizi del mondo bancario con soluzioni flessibili adatte sia alle esigenze di chi studia o è al primo impiego.

LA BANCA CHE CRESCE CON TE

BCC CREDITO COOPERATIVO ravennate & imolese

skeda.com

Un servizio di:

CONFCOOPERATIVE Ravenna

dove è sportello impresa ?

Sportello impresa cooperativa

servizio di consulenza all'autoimpresa

www.confcooperative.ra.it

A Faenza:
Via Castellani, 25
tel 0546/26084
fax 0546/664479
e-mail: faenza@unione.dinamica.it

CERCA PPNÈ IL PRIMO GIORNO DEL MESE PRESSO:
Le principali edicole, Ascom, Cinema Italia, Cinema Sarti, CNA, Corona, Le Scimmie, Osteria del Gallo, Osteria della Sghisa, Villa Rotonda, Supersonico-Mephisto Dischi, Dadà, CTS, Casa della Musica, Zingarò, MACC costruzioni, Bar Pesa, Bar Maximilian, Banca di Credito Cooperativo, Bar Philomela, Osteria del Mercato, Eve, Marianaza e altri punti di distribuzione

Dir. Resp.: Giordano Sangiorgi - giordano.sangiorgi@laniarete.com - Suppl. al n. 66 de Il Grillo in Tasca, reg. al Tribunale di Ravenna

PER LA TUA PUBBLICITA' SU PPNè: 339 7537932 - 349 4461825 - postaxppne@tin.it

Inviare il materiale da pubblicare a: caterz@libero.it